

Edilizia di culto, Convegno 19.21 ottobre 2015, midas hotel

Questo convegno prevede la trattazione di **due temi diversi**, che hanno però punti di contatto.

**Il primo tema è la manutenzione.** Oggi giunge a compimento un percorso avviato sette anni fa con il convegno celebrato a Napoli, dove per la prima volta parlammo della possibilità di progettare un edificio per il culto (ma anche un edificio in generale) operando scelte metodologiche e contenutistiche che rendessero facile, programmabile, attuabile e sostenibile la futura manutenzione.

Oggi questa prospettiva diviene realtà, anche se occorrerà un congruo tempo per la fase di test tanto delle procedure quanto degli strumenti messi a punto.

La nostra proposta consiste anzitutto nell'**elaborare il progetto** facendo corrispondere ad ogni elemento tecnico una sua precisa denominazione che rimarrà tale in tutte le fasi di progettazione e in tutte le fasi del processo edilizio sino alla gestione dell'immobile, nel **prevedere ogni tipo di intervento di manutenzione** in riferimento ad ogni parte e ad ogni elemento dell'edificio, nell'**indicare i corrispondenti tempi e costi** orientativi di intervento.

Accanto all'ambito progettuale, che si riferisce agli edifici ancora da costruire, occorre considerare **la manutenzione programmata per gli edifici esistenti** (nel nostro caso gli edifici non di interesse culturale).

Per l'uno e per l'altro ambito sono stati messi a punto **due strumenti informatici, attualmente a livello di prototipi**, che verranno presentati nella seconda sessione del convegno. Tali strumenti si ispirano ai criteri e agli esiti dello studio condotto in questi anni dal Politecnico di Milano (dipartimento ABC) grazie ad un accordo stipulato con il Servizio Nazionale per l'edilizia di culto.

Tanto lo studio quanto il software **non hanno il carattere della definitività**, giacché sarà sempre possibile disporre un ulteriore avanzamento secondo le esigenze e le nuove acquisizioni, anche in seguito alla fase di sperimentazione che dovrebbe partire di qui a breve.

A tal proposito, **le diocesi che saranno impegnate a testare lo strumento e indirettamente anche i risultati della ricerca** sono le diocesi di Forlì-Bertinoro per il nord, Lucca per il centro, Monreale per il sud. Si tratta, come avrete compreso, delle stesse diocesi selezionate per l'iniziativa '**percorsi diocesani**' che ha fatto registrare un largo successo fino ad ora (ricordiamo che si sono da poco conclusi i tre rispettivi concorsi per la progettazione dei nuovi complessi parrocchiali). Percorsi diocesani, percorsi virtuosi in termini di metodo, di collaborazione, di esiti.

**La fase di sperimentazione dovrebbe avviarsi, in modo graduale, a partire dal nuovo anno.** Al suo termine, dopo l'affinamento dello strumento e delle procedure, ogni diocesi potrà aderire al progetto che prevedrà una determinata organizzazione e l'attivazione di un idoneo percorso formativo.

**L'obiettivo finale è quello di creare un database centrale a livello diocesano**, ma anche a livello superiore se lo si riterrà opportuno, contenente tutti i modi di guasto e i relativi interventi manutentivi, che ciascun edificio farà registrare negli anni della sua esistenza. Ciò, oltre a costituire **un patrimonio informativo da fare invidia** ad ogni altro ente o sistema pubblico o privato, potrà **facilitare e rendere omogenei gli interventi di manutenzione programmata** da parte degli enti ecclesiastici.

**Una precisazione doverosa.** Per il momento, lo studio e gli strumenti informatici riguardano edifici nuovi o giovani, tutti quelli che non rivestono carattere di interesse culturale, perché le problematiche di intervento sono ovviamente diverse. Tuttavia, so per certo che anche l'UNBCE ha attivato lo stesso percorso per gli edifici storici. I due progetti potranno e dovranno, appena possibile, integrarsi.

**Il secondo tema che verrà affrontato nel convegno riguarda la valutazione economica degli interventi edilizi**, con speciale riferimento agli edifici di culto. Questo ulteriore plan che proponiamo si inserisce in un più ampio e consolidato lavoro di semplificazione delle procedure, da un lato, e di supporto alle diocesi, dall'altro. Già da tempo, nella documentazione di progetto da inviare al Servizio, non è più richiesto il computo metrico (che naturalmente rimane obbligatorio nella progettazione), avendo fatto la scelta di puntare sulla costruzione di un quadro economico 'intelligente', per categorie.

Questo è un **esempio di semplificazione**, indubbiamente, ma è stato soprattutto uno **stimolo a riflettere sull'elaborazione di uno strumento** che potesse, al di là delle tabelle parametriche, consentire di prevedere il costo più probabile di un determinato intervento di edilizia progettato o da progettare, o valutare la qualità della spesa relativa ad un'opera compiuta confrontandola con i valori medi dei costi di opere analoghe.

A questo scopo è stato elaborato **uno strumento informatico, anche questo di prima definizione e di livello sperimentale**, che sulla base di un certo numero di indicatori (tipologia opera, superficie, volume, copertura, area geografica, complessità formale e compositiva, ...) e a seconda della specifica funzione richiesta restituisce una serie di risultati di indubbio interesse tanto sul piano generale quanto sul piano dell'intervento di interesse specifico.

**Attualmente, lo strumento attinge unicamente ad un modesto database costituito da alcuni dei progetti inviati dalle diocesi al Servizio.** È evidente che lo strumento sarà tanto più attendibile e tanto più utile nella misura in cui il database sarà costituito da un numero consistente di progetti e questi saranno aderenti alla realtà. Ne consegue che i migliori risultati si potranno avere a fronte di progetti di livello esecutivo e di dati relativi allo stato finale dei lavori corrispondenti.

Riteniamo che un tale strumento potrà fornire **indicazioni importanti alle diocesi** che si apprestano ad intervenire sul proprio patrimonio edilizio oppure che l'abbiano già fatto e intendano valutare la qualità della spesa sostenuta.

Per l'uno e per l'altro tema, **non posso non fare alcuni doverosi ringraziamenti, indirizzati proprio ai relatori di questo convegno:** la prof.ssa Cinzia Talamo e il prof. Giancarlo Paganin, insieme all'arch. Marco Migliore, il prof. Gianfranco Brusa, il dott. Paolo Cortellessa e il nostro caro ing. Andrea Zappacosta, per la loro competenza, dedizione, disponibilità. Insieme, vorrei idealmente ringraziare tutte le persone che in questi anni, per gli innumerevoli nostri convegni, corsi e momenti formativi sono intervenuti da relatori o da consulenti.

Un sentito ringraziamento vorrei anche rivolgere a Giovanni Silvestri e a tutto il SICEI, come anche a IDS&Unitelm, per la regia, l'assistenza e il lavoro concreto circa l'individuazione e la produzione del software per la manutenzione.

Come ormai noto, **fra non molti giorni cesserà il mio incarico** di responsabile del Servizio Nazionale per l'edilizia di culto, mentre è già stato nominato al mio posto, don Valerio Pennasso, direttore e responsabile ad interim sia dell'UNBCE che del SNEC. A don Valerio, presente qui con noi, auguriamo un sereno e fecondo lavoro, consapevoli che non ha un compito facile, ma certi che, per quanto potrà, si porrà in continuità con il lavoro che noi tutti abbiamo svolto in questi dieci anni trascorsi insieme.

Per finire **vorrei ancora ringraziare voi tutti**, che ci avete onorato della vostra presenza e del vostro convinto apprezzamento manifestato in più occasioni. Grazie alle vostre sollecitazioni, tante, e alle vostre critiche, molto poche, abbiamo potuto rinnovarci e rinnovare la nostra proposta formativa. Con voi siamo insieme cresciuti, abbiamo acquisito competenze e sperimentato vie nuove di servizio alle diocesi e alle comunità.

In ultimo, **mi permetterete di salutare con speciale affetto e gratitudine i miei collaboratori**, senza dei quali non sarebbe stato affatto possibile raggiungere risultati e livelli di qualità di un lavoro svolto sempre con passione, curiosità e amore, sì, amore per il lavoro, sempre con la speranza di portare beneficio al lavoro dei nostri interlocutori e destinatari, cioè tutti voi.

Li saluto, li abbraccio e li ringrazio, citandoli in base al tempo di mia conoscenza e di loro lavoro presso il Servizio: Andrea Zappacosta e Graziella Loi, Letizia Franchellucci, Laura Fagioli, Stefano Cherubini, Luana Greco, Laura Cananzi, Maria Grazia Russo.

Don Giuseppe Russo